



FP CGIL – Tavolo di confronto sul nuovo contratto della Polizia Penitenziaria. Incontro del 21 novembre 2024

Si è tenuto l'ennesimo incontro del tavolo di confronto per la definizione del nuovo contratto collettivo per il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria. La FP CGIL ha nuovamente portato al centro del dibattito questioni fondamentali per la tutela dei lavoratori e la valorizzazione della loro professionalità.

Risorse e perequazione con le altre forze di polizia

Abbiamo ribadito con fermezza che le risorse disponibili sono insufficienti a garantire che il valore degli stipendi non sia diminuito, per effetto del maggiore costo della vita registrato nel triennio 2022/2024 pari al 17%. Per questo abbiamo chiesto che il 5,78% stanziato dal governo venga distribuito unicamente per aumentare gli stipendi e, in più, servirebbero ulteriori risorse per ridurre le differenze esistenti tra la retribuzione media del personale di Polizia Penitenziaria rispetto a quelle degli altri Corpi di polizia.

Questo divario, se non affrontato adeguatamente, è destinato ad ampliarsi ulteriormente, penalizzando ancora una volta i poliziotti penitenziari. La perequazione non è solo una questione economica, ma anche di dignità e rispetto per chi svolge un lavoro delicato e fondamentale.

Ridefinizione e maggiore costo dello straordinario

La FP CGIL ha chiesto di sancire definitivamente che un'ora di straordinario non può essere pagata meno di un'ora di lavoro ordinario. Per questo abbiamo proposto di indicare le percentuali di maggiorazione della paga oraria base, al posto degli importi orari fissi come oggi. Secondo la nostra proposta il turno diurno feriale dovrebbe essere pagato quanto l'ora ordinaria + la maggiorazione del 15%; il notturno feriale e il diurno festivo dovrà vedere una maggiorazione del 30%; il festivo notturno una maggiorazione del 50%.

Questo intervento non solo consentirebbe una valorizzazione economica immediata per i lavoratori, ma fungerebbe anche da strumento per un utilizzo più controllato e responsabile delle ore straordinarie. Ci chiediamo perché si persista nel voler mantenere immutato il sistema attuale, nonostante non vi siano norme che ostacolano una modifica in tal senso.

Nel corso della trattativa abbiamo anche proposto di aumentare l'indennità di sezione, istituita con lo scorso contratto, dagli attuali 1,50 euro a 5 euro per turno. Finora la risposta (parziale) si attesta a un valore di 4,20 euro.

Previdenza dedicata e complementare

Abbiamo anche sollevato l'annosa questione della previdenza.

Già nella passata tornata contrattuale chiedemmo, da soli e inascoltati, di introdurre norme utili a garantire una pensione dignitosa sia per i poliziotti penitenziari prossimi alla pensione sia per quelli che sono entrati da poco o che entreranno a far parte del Corpo nei prossimi anni. Gli uni e gli altri,

infatti, quando andranno in pensione vedranno una riduzione del proprio tenore di vita se non avranno forme di sostegno e integrazione all'assegno di pensione maturato con il sistema misto o il solo sistema contributivo.

Con questa tornata contrattuale tutti, sindacati e governo, hanno finalmente condiviso questa necessità ma, oltre a non portare al tavolo di trattativa alcuna soluzione, né sulla "previdenza dedicata" per garantire una pensione pubblica meno impoverita, tantomeno sulla "previdenza complementare" per integrare l'assegno pensionistico Inps con un assegno finanziato sia dal lavoratore sia dall'amministrazione per avvicinare il più possibile il trattamento pensionistico all'ultimo stipendio in godimento, nessuna risposta è venuta alle nostre continue richieste di entrare nel merito sia degli strumenti normativi da adottare sia delle risorse effettivamente disponibili.

Inflazione e potere d'acquisto degli stipendi

Un altro tema cruciale è quello del potere d'acquisto reale degli stipendi per effetto dell'inflazione. Gli altri sindacati si sono dichiarati disponibili a sottoscrivere un accordo in perdita per il 2022/2024 (con incrementi del 5,78% inferiori all'inflazione del 17%) per permettere di aprire a breve anche le trattative per il triennio 2025/2027, perché il governo ha previsto nella prossima legge di bilancio gli stanziamenti di risorse. Peccato che le risorse messe a disposizione del governo prevedono un aumento salariale dell'1,8%, senza considerare eventuali incrementi superiori dell'inflazione molto probabili. Si rischia così di consolidare la perdita di potere d'acquisto per i lavoratori.

Il principio che il contratto nazionale debba garantire il recupero di tale perdita non può essere messo in discussione. È necessario prevedere clausole contrattuali che tutelino i salari rispetto all'andamento inflattivo. E, in più, sarebbe più utile mettere a disposizione le risorse stanziare per il 2025 per chiudere un contratto più dignitoso per il triennio passato anziché sottoscrivere contratti in perdita per entrambi i trienni.

Risposte chiare e immediate

Nel corso dell'incontro, non abbiamo mai ricevuto risposte concrete e definitive alle nostre proposte. Questa volta, chiediamo con forza che vengano fornite risposte chiare e impegnative. Non è più accettabile che il confronto si riduca a un dialogo sterile: servono decisioni per garantire un contratto equo e dignitoso.

Roma, 25 novembre 2024

Il Coordinatore Polizia Penitenziaria
Donato Nolè

Il Segretario Nazionale
Florindo Oliverio

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 585441 | PEC: organizzazione@pec.fpcgil.net | posta@fpcgil.it |